Messaggio di Don Nicola Zanini
in occasione della Santa Messa di saluto e ringraziamento
per il Ministero episcopale di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri
Lugano, Cattedrale di San Lorenzo, 23 ottobre 2022

Carissime e carissimi tutti,
Caro Vescovo Valerio,

Non è facile per me prendere la parola in questo momento, perché nel mio cuore albergano tanti sentimenti. In una orazione "dopo la Comunione" del Messale Romano, la Chiesa ci fa pregare così: *"non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito"*. È quanto chiedo al Signore in questo momento.

A nome di tutte e di tutti, è mio dovere ringraziare il Signore per questi nove anni trascorsi sotto la Sua guida, caro Vescovo Valerio. Un cammino in cui la nostra Chiesa ha vissuto soprattutto con il primato della Parola di Dio, che è come voce di un silenzio leggero (cfr. 1Re 19,12). Lei, con intelligenza e pazienza, con umiltà e umanità, con profondità e con lealtà, ci ha affidati alla Parola della Grazia, come fece l'apostolo Paolo con gli anziani di Mileto (cfr. Atti 20,32). Rileggo in quel discorso tutto il suo ministero: "Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo" (Atti 20,18), dice Paolo. Ma vi trovo anche le nostre emozioni di questo momento: "Tutti scoppiarono in pianto" (Atti 20,37).

Non voglio fare bilanci; ognuno di noi li farà nel silenzio del proprio cuore, soprattutto nei momenti in cui sentiremo, di certo, la Sua mancanza. Lei ci ha insegnato, con la vita e con le parole, che per la fede nel Mistero pasquale, che è esodo di morte e di vita, i cristiani non subiscono gli eventi, ma li riconoscono e, sotto l'azione dello Spirito, li attraversano, nella certezza che per mezzo di essi Dio conduce tutto a un fine di gloria. Sì, Dio è fedele e, perciò, rinnoviamo anche oggi la nostra adesione a Lui, sapendo – con san Paolo – che "tutto concorre al bene per coloro che egli ama" (Romani 8,28).

E tutto significa "tutto": gioia e dolore, luce e ombra; ogni cosa che la persona vive, ora, è bene, cosicché possiamo riconoscere, con san Bernardo, che *"i chiodi mi son diventati chiavi per scoprire il disegno di Dio"* (cfr. Discorso sul Cantico dei Cantici 61,3-5). Scoperta possibile quando ci si affida al Vangelo e a Gesù Cristo, nel Mistero tanto sbalorditivo – come ci ha sempre insegnato - dell'Incarnazione: Mistero di incontro personale, che Lei ha reso sempre vivo attraverso incontri personali, tanto umani e altrettanto spirituali. Per questo mi sento di smentire chi parla di Lei come di un Vescovo spesso ritirato o poco attento alle relazioni. Lo ha fatto, lo posso testimoniare, nello spirito del Vangelo: quando fai l'elemosina, non suonare la tromba; quando preghi ritirati nella tua stanza; quando digiuni, profumati il capo (cfr. Matteo 6,16-18). Infatti "Dio desidera solo la nostra dedizione; il successo esteriore è cosa sua". Così intuiva Madre Bernarda, fondatrice delle suore della Santa Croce di Menzingen.

Lei, senza nessuna retorica, ci ha detto con sincera umiltà le Sue fatiche; ci ha ringraziati e ci ha chiesto perdono. Anch'io, a nome di tutte e di tutti Le dico grazie per la Sua dedizione

e per il suo stile delicato, mai impositivo; Le chiedo pure, a nome di tutte e di tutti, perdono per le nostre omissioni.

Ci ha chiesto di pregare per Lei: lo faremo certamente; come siamo certi che Lei continuerà a farlo per questa nostra Chiesa, alla quale ha insegnato, anche con il gesto della rinuncia, di volere bene.

Come segno di riconoscenza accolga due semplici regali: un'icona di san Bruno, il monaco a Lei tanto caro, e il dono di un soggiorno di preghiera e di studio, secondo i tempi e le modalità a Lei più consoni, là dove ognuno è nato (cfr. Salmo 87,6): Gerusalemme!

Grazie Vescovo Valerio!

Don Nicola Zanini